ULTIMA EDIZIONE

TORINO · Anno 74 · Num. 141 · Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-048

STAMPA SERA

MERCOLEDI' GIOVEDI' 12-13 Giugno 1940 Anno XVIII

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

L'ATTACCO A MALTA

Bombardieri scortati da caccia colpiscono violentemente gli impianti militari

Due distinte azioni all'alba e al tramonto con evidenti risultati - Gli aerei rientrano incolumi alle basi - Due aeroplani inglesi abbattuti in Cirenaica durante un fallito tentativo di incursione - Ricognizioni sull'Africa del Nord

Quattro visioni di Malta colte dal cielo. Da sinistra a destra: 1) l'imbocco del porto di Marsamuscetto, il più bel porto naturale dell'isola, da cui si dipartono numerosi canali; 2) il forte di S. Angelo (in alto a destra), costruito dai mori nell'anno 870; 3) l'isola Manoel nel porto di Marsamuscetto; 4) il porto di La Valletta mentre entrano una corazzata e un portaerei.

Comunicato N. 1

ROMA, mercoledì sera.

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

« Alle ore 24 del giorno 10 il previsto schieramento delle Forze di terra, del mare e dell'aria era ordinatamente compiuto.

« Unità da bombardamento della Regia Aeronautica scortate da formazioni da caccia hanno effettuato alle prime luci dell'alba di ieri e al tramonto violenti bombardamenti sugli impianti militari di Malta con evidenti risultati rientrando incolumi quindi alle rispettive basi.

« Nel frattempo altre unità si sono spinte in ricognizione sul territorio e sui porti dell'Africa settentrionale. Al confine della Cirenaica un tentativo di incursione da parte dell'aviazione inglese è stato respinto. Due velivoli nemici sono stati abbattuti ».

(Stefani)

Una visione geografica delle isole di Malta

Lo scacchiere Nord dell'Impero pronto a tutte le prove sulle frontiere dell'Amhara e dell'Eritrea

(Per telegrafo a STAMPA SERA)

Asmara, mercoledì sera.

Il proclama del Re Imperatore e la consegna del Duce agli Italiani sono stati accolti all'Asmara ed in tutti i centri eritrei con vibranti manifestazioni di entusiasmo della popolazione nazionale ed eritrea.

Lo scacchiere nord dell'Impero, che — sotto il comando del generale Frusci, Governatore dell'Amhara e Reggente del Governo dell'Eritrea — comprende vasti territori dell'Eritrea e dell'Amhara, ha completato la preparazione militare difensiva della frontiera Nord dell'Impero.

Le strade imperiali dei due Governi sono percorse da colonne militari che manifestano il loro entusiasmo ed esprimono la determinazione a qualunque sacrificio secondo il comandamento del Duce.

Per opera delle Federazioni fasciste dell'Eritrea e dell'Amhara, in accordo col Comando dello scacchiere, è stata attuata la mobilitazione civile di tutta la popolazione che si presta animata da intenso fervore patriottico ai compiti assegnati.

Tutti i centri si sono adeguati nelle 24 ore all'oscuramento ed alle norme della difesa antiaerea.

Fatto segno delle vibranti manifestazioni della folla acclamante al Re Imperatore e al Duce, il Comandante dello scacchiere, generale Frusci, si è recato nel pomeriggio di ieri a visitare la Casa Littoria dal cui arengo ha rivolto parole incitatrici ai fascisti asmarini, ricordando loro il proclama del Sovrano ed il comandamento del Duce.

Franco Pattarino

Italiani arrestati al Cairo

Cairo, mercoledì sera.

Per tutta la notte la polizia ha effettuato retate di italiani. I fermi si fanno ascendere ad un minimo di 150 e ad un massimo di 300.

L'AVANZATA TEDESCA

Anche la Marna superata

Come a Londra si giudica la situazione francese

Roma, mercoledì sera.

L'United Press riceve da Londra:

« Gli osservatori militari britannici ammettono stamane la possibilità della caduta di Parigi, ma esprimono nello stesso tempo il parere che lo sforzo militare compiuto con questa seconda offensiva in grande stile possa poi obbligare i tedeschi a sostare nel loro slancio, sosta che — secondo ipotesi molto arrischiate — potrebbe forse verificarsi anche prima del completo accerchiamento della Capitale francese.

« Le truppe germaniche hanno già passato la Senna e la Marna e perciò la situazione francese, si riconosce a Londra, è molto critica, se non disperata.

« Lo stesso collaboratore militare del Times dice stamane che, se i francesi hanno sostenuto un terribile sforzo è anche evidente quello compiuto dalle truppe germaniche.

« I giornali del mattino pubblicano in evidenza gli appelli di aiuto che vengono dalla Francia, e particolarmente quello di Maurras il quale dice che la Gran Bretagna dovrebbe lanciare in fretta truppe, autoblindate ed armi, prima che sia troppo tardi, ma fanno osservare che l'avanzata germanica sulla Senna ha reso difficile tale compito, perchè è stato reso inservibile un altro porto della Manica, quello di Le Havre ».

La "zona di guerra,,

Ecco, fissata graficamente, la delimitazione della «Zona di guerra» nel territorio metropolitano. Essa comprende il Piemonte, tutto il versante tirrenico degli Appennini, la Calabria, la Sicilia, la Sardegna, le isole degli Arcipelaghi e la provincia di Taranto. Le «zone di operazioni» verranno fissate in seguito.

Settecento senegalesi internati in Spagna

La nave che li trasportava costretta da un sottomarino a rifugiarsi ad Alicante

Madrid, mercoledì sera.

Il D. N. B. ha da Madrid che il trasporto francese *General Laperrine* è entrato nel porto di Alicante perchè inseguito da un sottomarino. Settecento soldati senegalesi in viaggio dal Marocco a Marsiglia sono così stati internati.

Le navi mercantili turche devono rientrare nei porti

Ankara, mercoledì sera.

Da fonte ufficiale viene annunciato che i rapporti commerciali fra la Turchia e l'Italia, basati sul sistema del *clearing*, sono stati interrotti e che tutte le navi mercantili turche hanno ricevuto l'ordine di raggiungere i più vicini porti della Turchia, rimanendovi in attesa di nuovi ordini.

(United Press)

Il comunicato germanico

Reims occupata

I resti dell'esercito francese respinti oltre la Senna inferiore

Berlino, mercoledì sera.

Dal Gran Quartiere Generale del Führer, il Comando Supremo dell'Esercito comunica:

« La nuova offensiva iniziata il 5 giugno fra la Manica e la regione a sud di Laon è coronata da pieno successo.

« La zona fortificata detta di Weygand, a sud della Somme, è stata conquistata. Le linee di resistenza del nemico, battente in ritirata, sono state sfondate in diversi punti. I resti dell'esercito nemico, che ha subito perdite enormi, sono stati respinti oltre la Senna inferiore.

« Rouen è occupata dai tedeschi da alcuni giorni.

« A valle di Parigi le truppe tedesche hanno già attraversato la Senna in diversi punti. Un gruppo nemico è accerchiato presso Saint Valery sulla Manica. A nord-ovest di Parigi le divisioni tedesche si trovano sulla Oise a 20 chilometri da Parigi e davanti alle fortificazioni di Parigi presso Senlis.

« Compiègne, teatro del vergognoso diktat dell'armistizio del 1918, e Villiers-Cotterêt sono occupate dalle truppe tedesche.

« Ad est dell'Ourcq le truppe tedesche hanno raggiunto la Marna con forti distaccamenti su un vasto fronte.

« Le truppe tedesche che il 9 giugno cominciarono la nuova offensiva fra il canale Oise-Aisne e la Mosa hanno battuto il nemico in violenti combattimenti e l'hanno ricacciato indietro.

« Reims è occupata dalle truppe tedesche.

« Nella Champagne le truppe germaniche hanno attraversato il fiume Suippes. Ad onta dei numerosi contrattacchi, appoggiati in parte da carri armati, i francesi non sono riusciti ad arrestare l'avanzata tedesca nella Champagne.

« Sette trasporti, fra cui uno di 5000 tonnellate, sono stati affondati. Dieci altri, fra i quali tre di 10 e 15.000 tonnellate, sono stati danneggiati dalle bombe. Incendi sono scoppiati su diverse navi. Nel corso della notte da martedì a mercoledì, aeroplani nemici hanno compiuto incursioni senza meta precisa sulla Germania occidentale. Essi hanno lanciato bombe incendiarie nel centro di una città.

« L'11 giugno diversi aeroplani britannici hanno attaccato senza successo Trondhjem e Bergen. Essi hanno subito perdite considerevoli. Fra i 12 apparecchi attaccanti, 3 sono stati abbattuti da caccia e un quarto dalla D.C.A. Ieri il nemico ha perduto 68 apparecchi, 20 dei quali in combattimenti aerei, 19 abbattuti dalla D.C.A. e il resto distrutti sul terreno. Tre palloni di sbarramento sono stati abbattuti. Tre aeroplani tedeschi sono mancanti ».

La ritirata su Parigi

ROMA, mercoledì sera.

L'Agenzia ufficiosa britannica «Radio» dirama che il portavoce militare francese ha dichiarato al corrispondente dell'agenzia stessa che « la battaglia di Parigi è in pieno svolgimento in seguito alla ritirata delle truppe francesi al nord della città ».

(Stefani)

La novella di "Stampa Sera,,

Tutto come prima

Che venisse dunque Maurizio a vedere in che maniera [illegible] revole egli, Piero, e Mario avevano organizzate le cose. Maurizio prese il treno e se gli avessero chiesto dove andava questa volta non avrebbe potuto rispondere come al solito: alla scoperta di un paesaggio. Del paesaggio non glie ne importava niente e si lasciava sballottare nella vettura assolutamente distratto e indifferente. Alla stazione trovò l'amico che l'accolse con un festoso: come stai, vecchia lenza!

— Bene! Tu! Mi hai scritto che assieme a Mario te la passi a meraviglia. Altri imbrogli!

— Niente imbrogli, ma una insegna rispettabile e a sera anche luminosa: rappresentanza di prodotti chimico-farmaceutici. Le difficoltà al principio...

— Mi sembra di capire — interruppe Maurizio — che smerci acido prussico e acqua distillata.

— Di come ti pare. E tu! Vivi sempre con la testa fra le nuvole!

— Sì. Dopo tutto, lo trovo ancora bello. Ma, senti, adesso ho bisogno di un albergo. Continueremo a parlare delle mie nuvole e del tuo commercio stasera. Ti va! Ciao, rappresentante.

La città cominciava a colorarsi di luci al neon. Fra di esse l'insegna di Piero doveva sgargiare. Bravo, Piero, bravo davvero! Sorridendo Maurizio sollevò gli occhi al cielo ch'era d'una smorta chiarità spennellata di tinte rosse all'orizzonte. Un bel sole avrebbe inondata l'indomani la collina. Per i viottoli della collina, una volta... Già, che ne era di Olga? Maurizio si diresse risolutamente verso l'albergo, e quel [illegible] Si ricordò, con una strana fretta, uno strano nervosismo indosso, scese a pranzo. Ruminava lentamente il pasto quando l'apparire di una signora nel salone lo fece trasalire. Olga! La donna non si scompose ma gli andò incontro col semplice sorriso di chi ha il semplice piacere di rivedere un vecchio amico.

— Voi da queste parti, Maurizio! Vedo che state benissimo e anche che avete quasi finito di pranzare. Venite a prendere il caffè al nostro tavolo. Mio marito sarà lieto di conoscervi.

Il marito apparve in quel momento, tenendo un bimbo per la mano. Alto, asciutto, di quelli che, cronometro alla mano, oltre alla propria si prendono la pena di controllare anche la vita degli altri. A tavola non perdè di vista un sol minuto il bimbo il quale gli dimostrò d'altronde di preoccuparsene fino a un certo punto.

— Fate dunque l'avvocato? — chiese a Maurizio, a bruciapelo.

— Non precisamente: — rispose questi allibito ma con garbo — sarebbero però quelli i tentativi.

— I tentativi... i tentativi... Non sono i tentativi ma le cause, anche le semplici cause, che fanno l'avvocato. Coi tentativi non si va avanti.

— Si va avanti fin tanto che non ci si stanca! — esclamò Maurizio, dichiarando col tono della voce la sua antipatia verso quell'uomo che doveva essere molto conciliante sul significato della sua professione di medico.

Olga guardò con gratitudine il cameriere venuto ad avvertire il marito che era desiderato al telefono. Rimasti soli, Maurizio le chiese:

— Sei felice?

Lei abbassò gli occhi.

— Sono contenta di avere un bimbo. Tu?

E senza attendere risposta:

— Quattro anni fa.. Te ne scappasti all'improvviso, come un ladro...

— E' vero. Ma è anche vero che non facesti nulla per trattenermi. Viene tuo marito. Basta così, Olga; lascia che ti baci la mano come si conviene con una perfetta signora quale sei.

Compiuto il gesto cortese, Fabrizio si diresse in camera sua con un [illegible] di smarrimento. Calcolò, con la sveltezza di un provetto contabile, che quattro anni non eran solo quattro anni ma millequattrocentosessanta giorni. Una cifra incredibile, spazio e tempo nei quali gli [illegible] assolutamente impossibile di collocare un avvenimento qualsiasi che avesse il sapore della novità. Ritrovava tutti al loro posto, pieni di saggezza e inamovibili come giudici di tribunale, al loro posto sia pure con diverse funzioni; l'amico, incaricato dal destino di mettere la giurisprudenza al servizio dell'acido prussico; Olga, di sentirsi tenera e contenta di avere un bimbo. Anche il cadente portiere, eccolo lì, con la stessa apatia e indifferenza con le quali, scuotendosi dal sonno grave come gli anni che l'incurvavano, per aprirgli, molti, molti anni fa, l'osservava uscire a notte alta dall'albergo a braccio di Olga, piena di felicità e innamorata. E lui, non rimaneva forse lo stesso anche lui, era forse cambiato in quattro anni! La medesima [illegible] e scontentezza che quando [illegible] lo tormentavano lo trastullavano, rubandogli del tempo, come possono trastullare amanti ingenui. Ancorata a cose e a persone, la gente che rivedeva gli rivelava l'immutabile legge della vita, di una lenta, lenta tendenza all'abitudine fino ad assopirsi beatamente in casa per lasciare tutto come prima. Anche lui, con la sua vita disordinata, non era che una vittima dell'abitudine dalla quale, [illegible] me lo sentiva!, si sarebbe assai difficilmente disincagliato. E sentì l'orribile peso della legge come un grave carico che il tempo lasciava anche a lui in eredità.

La voce del bimbo che nel corridoio chiamava Olga lo fece cadere nella tentazione di insidiare se non la felicità di [illegible] la tenerezza che sentiva Olga di essere madre. Ma a che scopo?

— Pronto!... Dite che un treno parte fra mezz'ora!... Bene, preparatemi il conto, parto subito...

Saltò dal letto, scrisse un biglietto per l'amico per giustificarsi con lui alla meno peggio e si diresse alla stazione. L'alba gli illuminò di una luce triste l'agitata vita quotidiana che andava a riprendere.

Mino Bonsangue

Spettacoli

Teatro della Moda

Domani sera: l'ultima rappresentazione popolare di Manon

Domani, giovedì, per accontentare le richieste del pubblico, la Direzione del Teatro Regio ha stabilito di ripetere un'altra rappresentazione della «Manon» in serata popolare. L'opera, diretta da Umberto Berrettoni, avrà i soliti interpreti, cioè: Beniamino Gigli e Mafalda Favero. La vendita dei biglietti continua, sino alle ore 19, presso il R. Conservatorio «Giuseppe Verdi», piazza Bodoni (tel. 48.511).

ALFIERI

Domani: l'illusionista «Irione»

Il primo spettacolo dell'illusionista «Irione» che doveva aver luogo stasera è stato rimandato a domani sera.

RADIO

Mercoledì 12 giugno

Stazioni italiane del primo programma serale (lunghezza d'onda 491,8 420,8 e 230,2) e stazioni italiane del secondo programma (lunghezza d'onda 263,2 e 221,1): Ore 19: Dischi di musica operistica — 19,30: Gruppo di fisarmoniche — 20: Segnale orario, giornale radio.

Stazioni italiane del primo programma (lunghezza d'onda 491,8 420,8 e 230,2): Ore 20,30: L'arrivista, radiodramma in due tempi di Riccardo Marchi — 22: Concerto sinfonico diretto dal M° Willy Ferrero — 23: Giornale radio.

Stazioni italiane del secondo programma serale (lunghezza d'onda 263,2 e 221,1): Ore 20,30: Dischi — 21: Musiche popolari — 21,40: Canzoni e ritmi: orchestrina diretta dal M° Arturo Strappini — 22,10: Dischi di musica operistica — 23: Giornale radio, indi dischi.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	36	26	16

IL SOLE sorge domani alle 4,41; tramonta alle [illegible]. — LA LUNA spunta alle 12,55; tramonta alle 0,31. Domani 13, ore [illegible] primo quarto della Luna.

ANNIVERSARIO DEL 13. — Muore ad Arcella S. Antonio da Padova (1231).

L'OROSCOPO DEL 12. — [illegible]

I SANTI DEL 13. — S. Antonio da Padova.

FUNZIONI DEL 13. — S. Antonio da Padova: [illegible]

PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE

Orizzontali

1) Avverbio di luogo; 3) Peccato mortale; 6) Poeritto; 8) Specie di pesce a grana fina da scultura; 11) Articolo; 12) Maestà; 13) Esortativo; 14) Il pronome della riverenza; 16) Decimetro; 18) Lacerale del cane; 19) La nemica occulta; 20) Consenso formale; 21) Nell'età eroica greca, una degli Afaridi, famosi pel loro combattimento coi Dioscuri; 23) A noi; 24) Tipo di farina; 26) La nota che dà il diapason; 27) Colore rosso vivo; 31) Nord-Est; 32) Piccolo difetto; 33) Forza spiritica.

Verticali

1) In chimica, Lantanio; 2) Apparenza ingannatrice; 3) Iniziali della scrittrice Daccini; 4) Diramazione; 5) Simbolo dell'arsenico; 6) Ogni idea che può essere affermata o negata da un'altra; 7) Salvo omissioni; 9) Impero conquistato in sette mesi; 10) La targa di Terni; 13) Invocazione al fratelli di ogni paese; 14) Ha sostituito il lei; 15) Diminutivo di Isabella; 17) Negazione assoluta; 22) La voce del diavolo; 25) Il sì di Provenza; 28) Lo Stato di Luisiana (S.U.A.); 27) Entro; 28) La targa di Ancona; 29) Rifiuto; 30) Ovvero.

INCASTRO

Facciamo una scommessa
Basta una consonante
Dea dentro a una promessa
Per mostrare il sembiante

SOLUZIONE del gioco pubblicato IERI

Ciapalera: Frin

CRONACA

Contro il pericolo dal cielo

Il potenziamento di tutte le forze di protezione antiaerea

L'organizzazione dei servizi presso i Comandi rionali

In tutti i settori della vita nazionale è la irreducibile volontà di combattere, di vincere; e ciascuno, anche quelli che non hanno l'onore di essere chiamati a vestire il grigio verde, vogliono portare un contributo al trionfo delle armi nostre con prestazioni d'opera nelle file di quelle organizzazioni che maggiormente in questa ora sono chiamate a svolgere una azione di interesse sociale.

All'altezza del compito

Così avviene nella protezione antiaerea che oggi nelle contingenze attuali, bisogna ancor più potenziare [illegible] all'altezza del delicatissimo compito che le è affidato e dal quale può dipendere la salvaguardia della vita e degli averi dei cittadini. I vecchi camerati, quelli che da anni lavorano con passione in queste file, che hanno in altri tempi combattuto lo scetticismo con i quali veniva accolta la loro attività e qualche volta tollerato anche il ridicolo [illegible] i nuovi. La U.N.P.A. ha costituito un nuovo organico per i gruppi di squadre. Accanto ai primi che costituiscono la vecchia guardia, i volontari, quelli che hanno lavorato sacrificando le ore di riposo, senza retribuzioni di sorta, pagati solamente di compiere un dovere che essi sentivano necessario per gettare le basi di quella protezione antiaerea che solamente in Finlandia (per prendere un esempio laddove la protezione antiaerea era stata organizzata scrupolosamente) ha fortemente, grandemente ridotto i danni che i bombardamenti aerei avrebbero recato — annovera ora i nuovi, i giovani. Tutte le squadre che hanno sede presso i Gruppi rionali hanno per [illegible] un ufficiale di complemento, due ufficiali per vicecomandanti, sottufficiali, ottimi caporali e soldati. Sono altri elementi [illegible] di quella squadre il cui intervento si rende necessario quanto quello dei combattenti.

La nomina dei nuovi comandanti rionali di gruppi di squadre è stata comunicata dal presidente della Delegazione dell'U.N.P.A. ing. Cocco che ha sostituito il conte Evasio Reyneri chiamato a coprire la carica di ispettore della U.N.P.A. per il Piemonte. Ogni comando ha a sua disposizione un motofurgoncino con il necessario attrezzamento (complesso attrezzamento del quale abbiamo già altra volta parlato), dispone di una rimessa per l'autoveicolo e per il materiale di dotazione, e tre autisti. Ogni comando di gruppo di squadre dispone in modo che, per turni, il servizio di guardia sia continuato; di 24 ore per 24 ore, dimodochè l'intervento di uomini e donne può essere sempre immediato sul luogo del sinistro. Sono stati fatti corsi sanitari, specialmente per le donne — quelle che svolgono il ruolo di «confortatrici» che in effetto è quello di un immediato «pronto soccorso», praticato prima che intervenga il personale della Croce Rossa con le sue infermiere ed il suo corpo sanitario —, così anche incendi, rapidi corsi di addestramento di guida e di carattere generale e altri si susseguiranno per elementi nuovi. Funzionano così presso ogni gruppo servizi di consulenza, di collegamento ecc. che debbono sempre più completarsi.

L'importanza dell'U.N.P.A.

Vi è perciò bisogno di sempre nuovo personale in ogni settore di P.A.A.: quello volontario al quale si aggiunge quello, diciamo così, ufficiale. La seria gravità del compito che è affidato all'U.N.P.A. si rileva oggi che la guerra dimostra quanto sia necessaria una potente organizzazione di protezione antiaerea. L'importanza che assume l'U.N.P.A. si desume anche dall'autorizzazione data dal Ministero della Guerra di assumere nell'U.N.P.A. ufficiali superiori, capitani, tenenti e sottotenenti di complemento, di preferenza delle armi del Genio e dell'Artiglieria e di età stabilita, nonchè soldati [illegible] chiamati alle armi dai 44 ai 55 anni.

Ora non è più il periodo delle esercitazioni, l'allarme della notte scorsa ha fatto comprendere a ciascuno le nuove necessità e non mancheranno perciò coloro che [illegible] fatta una coscienza antiaerea — coscienza che ormai tutti i cittadini debbono avere — sentiranno il dovere di servire la Patria e di collaborare anche in tal modo alla vittoria delle gloriose armi italiane, arruolandosi nelle file dell'U.N.P.A. dando così a questa organizzazione i mezzi di svolgere l'importante indispensabile suo compito in tempo di guerra.

Bisogna dunque che presso i Comandi istituiti ai Gruppi rionali accorrano in buon numero ad iscriversi tutti coloro che desiderano, rimanendo a Torino, di compiere in queste file un prezioso servizio che è adeguatamente rimunerato.

Alle squadre dell'U.N.P.A. è pure delegato il compito di costituire squadre di segnalazioni durante l'oscuramento. Saranno esse ad individuare le finestre verso cortile, attraverso cui inquilini inqualificabilmente dimentichi di ogni loro dovere, lasciano filtrare luce o bianca o azzurrata, ma ugualmente deprecabile perchè denuncia col suo chiarore la presenza dello stabile; e debbono intervenire a far cessare subito la luce, come debbono subito far spegnere un'eventuale luce in negozi o in lucernari. *L'oscurità deve essere assoluta, completa per tutti, anche durante l'oscuramento parziale. C'è ancora qualcuno che non abbia compreso?*

Il comando delle organizzazioni di P.A.A. è ora assunto dal Prefetto e solo in un secondo tempo potrà assumerlo il Comandante la Zona militare.

In caso di allarme

I doveri dei cittadini

E' stato affisso nella città il seguente manifesto redatto dal Comitato provinciale dell'U.N.P.A., contenente le norme per il contegno della popolazione civile in caso di allarme aereo:

La segnalazione dell'allarme consiste nel suono intermittente delle sirene della durata di 15" ripetuto per sei volte consecutive e nel suono delle campane a martello per la stessa durata di tempo.

Prima fra le norme generali è di conservare la calma, ed infonderla a coloro che eventualmente l'abbiano perduta. Ricordarsi che il panico è ancora più pericoloso del pericolo aereo e che, contro coloro che lo provocano, è doveroso agire con la forza. [illegible]

Trovandosi nell'interno di un edificio [illegible] goli dei muri maestri. Tenersi pronti ad intervenire con i propri mezzi (estintori, sabbia, acqua) al minimo pericolo d'incendio. Se i mezzi di cui si dispone non sono sufficienti, non chiamare subito i vigili del fuoco ma rivolgersi dapprima al capo fabbricato ed al comandante rionale U.N.P.A.

Se la casa è dotata di ricovero antiaereo scendervi con calma portando seco quanto può occorrere per la permanenza di qualche ora (lampadina tascabile, boraccia di acqua, alimenti in scatola, coperte, pacchetti di medicazione ecc.); nel ricovero non fumare e non tenere accesi lumi ad olio od a petrolio, nè candele. Se l'edificio in cui ci si trova viene danneggiato, mantenersi tranquilli, essere pazienti, dare l'esempio a chi è più debole, avere fiducia nella organizzazione della protezione antiaerea e attendere i soccorsi che certo verranno.

Trovandosi per la strada, sospendere ogni lavoro e, trovandosi alla periferia delle località attaccate, dirigersi celermente verso la campagna. Non restare all'aperto (ove possono essere aggressivi chimici); ma dirigersi, senza correre e senza gridare, verso il ricovero più vicino o, in mancanza di esso, verso il più vicino riparo evitando la ressa. Se ci si trova in grandi ed affollati locali di pubblico ritrovo, a meno che non ci sia un ricovero e che esistano speciali disposizioni in contrario, uscire in ordine ma senza gridare, perchè, in così gravi momenti basta la più piccola cosa per determinare pericolose confusioni o, ancor peggio, per provocare il panico. Nei piccoli locali invece, rimanere tranquillamente al proprio posto. Se non è possibile trovare un qualsiasi rifugio, è preferibile, anzichè continuare a camminare, stendersi per terra, accanto alle mura degli edifici, con braccia e gambe divaricate.

Se si guida un qualsiasi veicolo, fermarsi sulla destra della strada, in un punto ove non si ostacoli la circolazione, scenderne e ricoverarsi nel più vicino luogo possibile. Qualora si tratti di un veicolo a trazione animale, staccare il quadrupede e legarlo all'asse posteriore del veicolo stesso ben frenato, oppure a pali. Scendere dai tram e portarsi al riparo. Dubitando di essere in presenza di aggressivi chimici, applicare la maschera (che si deve sempre portare con sè) e non toglierla finchè non si abbia la certezza di trovarsi in aria pura. Essendo sprovvisti di maschera e temendo di trovarsi in zona gassata, tenere applicato e serrato contro la bocca e il naso un fazzoletto in qualsiasi modo bagnato e allontanarsi dalla zona stessa in direzione contro-vento. Dovendo assolutamente traversare zone di terreno infetto e non disponendo degli speciali indumenti, avvolgersi i piedi in fieno, paglia, stracci, ecc. Le comuni calzature non proteggono sufficientemente per lungo tempo. Aiutare con altruismo i bambini, le donne, i vecchi, gli inabili.

La cessazione dell'allarme consiste nella emissione continua del suono delle sirene per la durata di 2' o del suono delle campane a distesa per la stessa durata. Per lasciare il ricovero, attendere l'ordine del capo fabbricato. Sgombrato il ricovero, pulirlo, aerarlo, ripristinarvi le migliori condizioni di abitabilità. Rientrando nei locali occupati prima dell'allarme, assicurarsi che non vi siano pericoli (bombe inesplose, condutture elettriche o d'acqua rotte, fughe di gas, aggressivi chimici, ecc.) avvisare subito il capo fabbricato.

OSCURAMENTO

Richiamiamo ancora l'attenzione dei cittadini sull'oscuramento: dalle finestre che guardano verso strada non filtra più luce alcuna; non così quelle che guardano verso i cortili. Molti dimenticano che dalle corti può in tal modo uscire verso l'alto un vivo chiarore che annulla l'oscuramento della facciata: molti ancora credono di aver ottemperato ad ogni disposizione velando d'azzurro le fonti luminose che si aprono sui cortili e filtrano da caffè, esercizi pubblici, vetrine comprese. Bisogna subito correre ai ripari. L'oscuramento deve essere completo, totale: luce di nessun colore deve proiettarsi nell'e strade, irradiarsi da lucernari, filtrare dalle finestre. Non dimentichiamo le sanzioni stabilite.

Azzurrate subito i fanalini delle biciclette

Verniciatura gratis — La bella iniziativa del R.A.C.I.

E' già stato disposto da tempo che gli autoveicoli, per circolare, abbiano i fanali azzurrati ed a provvedere i dischi azzurri da applicare sui fari ha pensato il R.A.C.I. Rimanevano le biciclette che avevano i fanalini gialli colore che di sera, quando la città è parzialmente oscurata appare troppo visibile. Bisogna che i ciclisti, che ormai sono migliaia, provvedano immediatamente ad azzurrare anche questi fanalini per uniformarli ai fanali delle automobili, alle lampade di illuminazione stradale. Il R.A.C.I. ha avuto la bella iniziativa di offrire gratuitamente la verniciatura dei fanalini che sarà fatta subito presso tutti i Gruppi rionali e ai posti di custodia dello stesso RACI.

I tram di notte

LE ULTIME PARTENZE

Da questa sera gli ultimi tram partiranno dal capolinea alle 23,15.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti l'11 corr.:

Pepe Aldo, sottuff. R. A., Genie Ernestina, casalinga.
Sau Domenico, operaio meccanico, Bovelli Teresa, operaia.
Cavalieri Goffredo, rettificatore, Bosso Renata, impiegata.
Chiabrera Lorenzo, infermiere, Bonda Antonietta, casalinga.
Chiesa Guido, manovale, Lundi Trieste, casalinga.
Fistarol Celeste, muratore, Lorenzi Clementa, casalinga.
Labdine Giovanni, meccanico, Rosso Maddalena, modista.
Molino Maurizio, meccanico, Gallinotti Maria, operaia.
Mossello Luigi, fuochista, Grigliona Margherita, operaia.
Perrio Giovanni, impiegato, Baldi Elvira, impiegata.
Quattrocchio Antonio, pasticciere, Rossino Lina, operaia.
[illegible] Michele, agente imp. consumo, Deleet Delfina, casalinga.
Pessro Giuseppe, meccanico, Fassio Caterina, operaia.
Rossi Francesco, agente postale, Pirasi Luisa, dolciera.
Schierano Cesare, vigile urbano, Giletta Aida, commessa.
Visani Romolo, carabiniere, Sbarde Consolia, casalinga.

Sono nati

Nascite denunciate l'11 corr.:

Nigra Paola, Negro Franco, Mattioli Adriana, [illegible] Ernesta, Boeretto Franca, Matera Annunziata, Balestri Andrea, Balestri Luciano, Mondo Maria, Tonello Guido, Valsania Vito, Rossetti Ada, Cartallo Carla, Valentini Giuseppe, Brandone Gabriella, Capellari Giuliana, Spialtini Ugo, Cerato Marco, Duranti Ferruccio, Celasco Luciano, Spandonari Carlo, Toso Pietro, Ferri Giorgio, Natale Maria, Ferrero Giuseppe, Alessio Nicolò, Angelieri Pierlorenzo, D'Elia Antonio, Del Dottore Aldo, Cavallo Luciana, Genga Maria Cristina, Cordero Liliana, Zampedri Franco, Zampedri Antonio, Aliegiano Giampiero, Ferrea Arturo.

TORINESI!

Segnalate prontamente le fughe di gas

La Società Italiana Gas rivolge viva preghiera a tutti i cittadini, che comunque ne possono venire a conoscenza, di segnalarle prontamente qualsiasi fuga di gas che si rendesse avvertibile sia sulle pubbliche vie sia nell'interno dei fabbricati, onde possa disporre d'urgenza per le occorrenti riparazioni atte ad evitare ogni più grave pericolo. Parimenti raccomanda a tutta la propria utenza di segnalarle eventuali deficienze di gas nelle rispettive abitazioni, deficienze che possono conseguire, fra le altre cause, da guasti od anormalità nella rete di distribuzione.

Ricorda infine la necessità precauzionale di chiudere il rubinetto del contatore non appena ultimato l'uso del gas ed in ogni caso sempre ed immediatamente all'inizio di qualsiasi allarme aereo.

Le segnalazioni di fughe o di deficienze di gas potranno essere fatte sia alla sede centrale della Società Italiana Gas in via XX Settembre n. 39-41, telefono 52-524, sia presso ciascuno dei seguenti uffici lavori della stessa società: 1) Corso Regina Margherita n. 59, telefoni 80-761, 80-762, 80-765; 2) corso Savona n. 28, tel. 61-801; 3) via Pellice n. 6, tel. 31-808; 4) via Lucio Bazzani n. 84, telefono 81-368.

Colombi a settanta all'ora da Loreto a Torino

Si è disputata la gara colombofila da Loreto a Torino organizzata dal Consolato della nostra città della Federazione Colombieri. Duecentonove colombi di 26 allevatori hanno partecipato alla dura gara. Il lancio è avvenuto alle ore 6 da Loreto ed il primo colombo, quello degli allevatori Chiaudano e Marnetto distinto con la matricola N. 49363-36, è giunto nella nostra città alle ore 14,12'35" impiegando ore 8,42' a coprire il percorso di Km. 610 alla eccezionale media oraria di Km. 70 circa. A breve distanza dal colombo vincitore sono giunti quelli degli allevatori Prono, Gallo e Gennaro.

Non è prudente confidare certi segreti alle persone di servizio

Se un errore vi fu, fu quello di affidare l'incarico alla propria donna di servizio. Baranzate donne a mezza giornata con esigue mercedi resistono al fascino della divulgazione. Soprattutto quando si tratta di una faccenda delicata. Delicatissima anzi: Giovanni P. andò, infatti, in tutta segretezza, a trovare, l'altro giorno, in una via nei pressi di un noto giardinetto centrale, l'amico Antonio B., impiegato e gli spiegò il caso con molta ansietà. Antonio ascoltò e accettò.

— Grazie mille — disse allora Giovanni P. andandosene — siamo intesi, ti mando la roba. Mi raccomando ancora: nessuno ne sa nulla.

— Lascia fare a me.

Invece quando giunse, due giorni dopo, la fantesca del signor Giovanni con la cassettina piccola ma pesantissima, il signor Antonio, come abbiamo già detto, la affidò alla propria donna a mezza giornata e naturalmente dovette spiegare tutto; cosa che fece con mille raccomandazioni.

La donna resistette. Resistette bene anzi; bisogna dirlo a suo onore, ma ieri fu proprio trascinata per i capelli e dovette sfogarsi. L'operazione avvenne appunto nel giardinetto centrale, dove la donna a mezza giornata del signor Antonio incontrò la fantesca del signor Giovanni e le due, separate da terribile odio, ebbero a ritornare su certi loro affaretti personali, ragione appunto di dissidio perenne e dal loro passarono rapidamente a quelli dei loro padroni criticandoseli.

— Bella gente! — disse volenere la fantesca del signor Giovanni. — Bella gente; [illegible] hanno le posate. Non dico grazie se debbono poi farsi imprestare l'occorrente.

— Già, belli i tuoi padroni — rimbeccò la donna a mezzo servizio (quella del signor Antonio) — hanno le posate d'argento, ma mancano di liquido.

— Che liquido? — fece l'altra che non capì l'allusione — spiegati meglio!

Ma la spiegazione non avvenne. Cioè ci fu ma in una maniera molto rude. Le due donne che si accapigliarono e finirono al Commissariato.

Qui le ragioni della baruffa dovettero essere spiegate. Il signor Giovanni aveva fatto impegnare dall'amico Antonio l'argenteria (lui non ne aveva avuto l'audacia) e alla sua fantesca (sempre per quella maledetta soggezione) aveva detto che la imprestava all'amico. Così la faccenda, che doveva essere segreta, ha finito di avere, invece, la massima diffusione. Infatti, le due donne di servizio riconciliatesi, l'hanno raccontata rapidamente a certe loro segretissime amiche. E allora...

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	+ 20
MINIMA	+ 16,4
Pressione barometrica	738
Umidità	45%

Monsignor F. Imberti a Santa Giulia

Mons. Francesco Imberti, Vescovo di Aosta, ha assistito, nella parrocchia di S. Giulia, ad una funzione in memoria del can. Bartolomeo Alessio. Dopo la funzione il Prelato impartì l'assoluzione al tumulo. Erano presenti i compagni di studio del rimpianto sacerdote.

In ricordo del Canonico Luigi Boccardo

Stamane, nella chiesa di Cristo Re, in corso Napoli, fu celebrata una funzione in memoria del can. Luigi Boccardo, che fu educatore del clero. Le povere cieche dell'Istituto attiguo eseguirono la parte musicale.

Seguendo la Cronaca

TEATRI: Spettacoli d'oggi

TEATRO DELLA MODA (Stagione lirica): Riposo.
ALFIERI: riposo.
CHIARELLA: 21,15 Spettacolo Arte Varia col Prof. Boschi (il Fachiro Bianco) e Giorgio Lincil e sua Orchestra.
MICHELOTTI: 21,15 C.a Rivista Viennese «Tutto al cuore»: Solo per tutti
MAFFEI (C.a Rivista Finocchi-Donato 17 e 22): Quello che bolle in pentola.
ESPOSIZIONE BELLE ARTI - PARCO VALENTINO: dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Si avanza all'Est». La fulminea vittoria tedesca in Polonia.
AMBROSIO: «Gli ultimi della strada».
CORSO: «Il treno scomparso». Prima.
AUGUSTUS: «I ragazzi della strada».
BALBO 2 film: «L'amaro tè del generale Yen» e «Seguendo la flotta» (Ginger Rogers, Fred Astaire). Ultime.
IDEAL: «Romanzo di donna». Varietà: M. Valenti, P. Pieri, G. Rossetti.
STATUTO 2 film: «Tempeste sull'Asia» (Jack Holt) e «La signorina mia madre» (Danielle Darrieux). Ultime.
NAZIONALE: «Hôtel Sacher» Birgel.
MAFFEI: «Vorrei volare!» e Rivista.
MASSIMO 2 film: Una donna si ribella (Katharine Hepburn, Marshall) e Magnifica avventura (Fred Astaire) Ultime.
ELISEO 2 film: Fuori legge dell'Oriente e Susanna (K. Hepburn). Ultime.
COLOSSEO 2 film: Caffè internazionale e «La donna che amo» (L. 1.10).
C. ALBERTO: «Ginevra degli Almieri».
V. VENETO: «Voglio danzare con te».
ADUA: «Inguaiato bianchi» e varietà.
FORTINO: Prigionieri del sogno e Var.
OLIMPIA: Amore a vent'anni e comica.
PRINCIPE: «Bandito della California».
SAVOIA 2 film: «Resurrezione».
REX: «La Rivista dell'impossibile» e «Ecco la radio...!» (Prima).

Il 7 giugno, cristianamente spirava il (15706

Geometra Giovanni Sabena

Angosciati ne danno partecipazione, a funerali avvenuti, invocando una prece, la vedova Beninelli Egidia coi figli Maria e Giuseppe, il fratello, la sorella, cognati, cognate, nipoti, pronipoti. La cara salma riposa nel camposanto di Saluzzo.

La famiglia è dispensata dal lutto.

Villafranca Sabauda, 11 giugno 1940-XVIII.

L'AZIONE SU MALTA: BOMBARDIERI E CACCIA

Come illustra il Comunicato N. 1 del Quartier Generale delle Forze Armate, unità da bombardamento della Regia Aeronautica, scortate da formazioni da caccia, hanno effettuato all'alba e al tramonto di ieri violenti bombardamenti sugli impianti militari di Malta, con evidenti risultati, rientrando incolumi alle basi. Le due fotografie mostrano in volo i nostri possenti trimotori da bombardamento e i velocissimi caccia.

Paganini narrato da lui stesso

La sua ammirazione per Beethouen e Berlioz

IV.

Che pensò dei suoi maggiori contemporanei? Come li giudicò? Quali preferì?

Il folto epistolario di Paganini risponde con pochi accenni a queste domande, che vorrebbero chiarire la cultura e il gusto di lui, in quanto compositore e concertista. Ebbe l'invidiabile sorte di vivere, studiare, far musica, mentre in Italia Spontini, Rossini, Bellini; in Germania Haydn, vecchio ma ancora attivo, Beethoven, Weber, Schubert; in Francia Cherubini, Méhul, Le Sueur, Berlioz, per citare soltanto i più grandi, davano sinfonie, concerti, sonate, quartetti, opere serie o comiche, oratori, in qualità e quantità tali che mai se vide, e forse mai vedrà, migliore e maggiore, il mondo. Viaggiando in tutta l'Europa, ebbe agio di sentir tali musiche, di conoscerne gli autori. Quali impressioni ne ebbe? Che ne restò nella sua memoria e nel suo spirito?

Se l'epistolario è assai laconico su questi argomenti, non perciò supporremo che egli se ne sia disinteressato. Non avrebbe neppur potuto trascurarli, tanto erano attuali, generali, strepitosi. Nè vorremo far di qualche raro sua parola una testimonianza assoluta. Per una parola, al suol dire, si può mandare un uomo sulla forca. Tuttavia si cercherà di intender bene le sue lettere, guardandone la data e il luogo; e, poichè egli fu concertista e anche direttore d'orchestra, si potrà dedurre dalla sua pratica attività quanto egli abbia stimato, amato, onorato questo o quel maestro, questa o quella tendenza.

Un aggettivo stravagante

Una o due volte solamente ricorrono nelle sue confidenziali lettere all'avvocato Germi i nomi di Spontini, Meyerbeer, Rossini, Bellini, con fugaci osservazioni. Più belle invece quelli di Beethoven e di Berlioz.

Cominciamo da Beethoven. Per la prima volta è nominato nel 1828 e in modo che sorprende assai:

(Vienna, 11 giugno '28) ...Di Beethoven ho intesi due nuovi Quartetti, eseguiti dai migliori 4 professori, che lavorarono in mia casa; in seguito compiacerò i medesimi coll'eseguirli io stesso; ma detta musica è molto stravagante.

P.S. I Quartetti di Beethoven sono 17...

E la sorpresa deriva sia dalla brevità dell'accenno, sia dall'aggettivo «stravagante», che nella penna d'un musicista e violinista nel 1828 è esso stesso stravagante. Anche prima d'iniziare i viaggi in Germania, Paganini potè conoscere direttamente le Sonate per violino e pianoforte, stampate nel 1801, 1802, 1805, 1812, e, almeno indirettamente, qualche quartetto di Beethoven, in Italia, dove non il pubblico ma le persone colte avevano voluto prenderne visione o informarsene. La fama della grandezza del sinfonista di Bonn s'era diffusa in tutta l'Europa più della musica, ed era in parte mitica, in parte reale. Perfino nelle gazzette italiane si magnificava quel «genio immortale, [illegible] Alemanno, Titano della musica strumentale»; perfino il Giornale del Regno delle Due Sicilie pubblicò un ampio necrologio di Beethoven. Bellini e Rossini s'erano affrettati a leggere alcune musiche di lui. Stravaganti?

Paganini a Vienna

A Vienna Paganini trovava un ambiente culturale assai diverso. Nei primi tre decenni del secolo alcuni violinisti, virtuosi anch'essi, non avevano trascurato le alte, potenti composizioni. Più anziani, il Clement e lo Schuppanzigh, più giovani il Mayseder e il Böhm. Il Clement, che i competenti riconobbero assai diverso da Viotti, aveva eseguito nel teatro An der Wien, nel 1806, il Concerto che Beethoven gli dedicò, e continuò a sostenere le musiche di lui. Lo Schuppanzigh, non agile come solista (era tanto panciuto che Beethoven lo chiamava scherzosamente Falstaff) guidava un ottimo quartetto, che presto si cimentò con le opere di Beethoven, e ne rimase un interprete devotissimo. Il Mayseder, brillantissimo allievo dello Schuppanzigh, e secondo violino del quartetto diretto da lui, preferì, come solista, eseguire musiche proprie, di poco o nessun valore, e non diè più concerti nell'Hofopernthaeter dal giorno in cui Paganini vi trionfò. Böhm, poi, che seguì il Mayseder nella moda della mediocre musica, ed era stimato virtuosissimo, troncò la carriera allorchè Paganini giunse a Vienna. Non è improbabile che i «migliori 4 professori», recatisi a casa di Paganini, fossero appunto i membri del Quartetto Schuppanzigh.

Dopo nove anni il nome di Beethoven ritorna in una lettera da Parigi:

(Le 17 novembre 1837) ...Riceverai da Marsiglia da M. Brun mio amico la collezione dei Quartetti, Trio e Quintetto di Beethoven.

A Parigi, dunque, dove s'era recato per una grossa bega giudiziaria, quella del «Casino Paganini», acquistò finalmente parecchie opere di Beethoven, e si compiacque di notarne il prezzo mitissimo:

(Parigi, 23 luglio '38) ...Sono da varii giorni che da persona amica, che si portava a Marsiglia, le inoltrai la musica che tu desideri, cioè i due Quartetti di Mozart in sol minore, e i due Quartetti brillanti di Spohr, e stanno là nelle mani di un Notaio, il primo di Marsiglia, egregio intelligente di musica, dilettante di violoncello, e mio particolare amico.

Egli tiene di mia proprietà la Collezione dei Quartetti e Quintetti di Beethoven, (la) quale potrebbe spedirla per la stessa occasione. Egli chiamasi Mr. Brun...

I quattro pezzi di musica, che mi hai commessi, non costano che nove franchi e mezzo. La collezione di Beethoven mi costa soltanto sessanta franchi; qui si vende la musica a un soldo la pagina.

(Parigi, 3 agosto '38). Io non vedo l'ora della mia partenza per Genova, che sarà nella fine di questo mese. Avrò meco li ultimi Quartetti di Beethoven, che bramerei farti sentire, nonchè quei di Spohr.

Nell'ultima lettera che si può citare a testimonianza della sua pratica beethoveniana c'è finalmente un segno del suo apprezzamento artistico:

(Marsiglia, 7 sett. '39). Spero ti piaceranno infinitamente i Quartetti ultimi di Beethoven, quando sarò a dirigerli. Io ho deciso di passare l'inverno a Nervi e parleremo per l'appartamento da occupare.

Due temperamenti romantici

Il nome di Beethoven è avvicinato poi a quello di Berlioz in uno scatto di entusiasmo pel francese, che, in verità, sembra alquanto esagerato, se giustamente si valutino i valori artistici. E' nota la lettera di Paganini a Berlioz, da Parigi, il 18 dec. 1838:

Beethoven spento, non c'era che Berlioz che potesse farlo rivivere; ed io che ho gustato le vostre divine composizioni, degne di un genio qual siete, credo mio dovere di pregarvi a voler accettare in segno di mio omaggio, ventimila franchi i quali vi saranno rimessi dal Sig. Barone di Rothschild dopo che gli avrete presentato l'accusa.

Berlioz era rivluvero, dunque vale quanto Beethoven? «Genio», «divine composizioni»... Ammirazione occasionale, e certo non vagliata. Si sa dai Mémoires di Berlioz che nel 1833 Paganini, ammirato della Simphonie fantastique, sollecitò da lui un pezzo per viola e orchestra. Possedeva, disse, un bellissimo istrumento e voleva provarlo in pubblico. Berlioz intendeva, da par suo, un Concerto, nel quale il solista emergesse, sì, ma l'orchestra avesse la sua parte sinfonistica. Compiuto il primo tempo, lo fece ascoltare a Paganini, il quale restò contrariato, anzi deluso. Non avrebbe primeggiato [illegible]. Berlioz, non potendo e volendo accontentarlo, continuò a modo suo il lavoro, che intitolò poi Aroldo in Italia. Questo episodio non scemò la reciproca simpatia. Quando nel '38 il Benvenuto Cellini cadde a Parigi, Paganini espresse a Berlioz il suo rammarico e, per renderlo tangibile, inviò con la lettera ora riferita il ricco dono.

Senza indugiare sulle grandi lodi che la generosità di Paganini destò, e sulle accuse di pubblicità e vanità, ci crediamo obbiettivi nell'ammettere che lo entusiasmo di lui per Berlioz, sostanzialmente schietto e naturale, s'accrebbe per l'intensa affinità romantica dei comuni temperamenti, ardenti e impulsivi.

A. Della Corte

(Continua)

Le mani di Paganini mentre suona
(Impressioni di un disegnatore contemporaneo del Maestro)

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

Reynaud e C.

Il governo francese alla ricerca di una sede

Invece che a Tours i ministri fuggiaschi andrebbero a Poitiers - Disordini a Parigi

Berlino, mercoledì sera.

Il D.N.B. riceve da Irun:

«Notizie qui giunte dalla Francia confermano che la dichiarazione di guerra dell'Italia ha causato in Francia il più grande abbattimento. Si tenta ancora vanamente di dissimulare la gravità della situazione, mediante la propaganda francese e la radio.

«Delle risse avrebbero avuto luogo già a Parigi, a Marsiglia e a Tolone, fra gruppi che facevano propaganda per la conclusione immediata della pace ed i partigiani della difesa ad oltranza. La polizia ha dovuto intervenire per separare gli avversari.

«Da Parigi s'intende distintamente il cannone ed il rumore sembra avvicinarsi.

«Secondo altre notizie provenienti dalla Francia, il Governo non sarebbe affatto rifugiato a Tours, ma bensì a Poitiers. Grandi trasporti di «dossiers» dei Ministeri arrivano a Poitiers da qualche giorno. Tutti gli edifici pubblici della città e numerosi appartamenti privati e sale di danza sono stati requisiti per i Ministeri.

«Si dice inoltre che l'aviatore Colbertrain, che combatteva nei ranghi francesi e vi era considerato il migliore asso militare della Polonia occidentali, è caduto in corso d'un combattimento aereo.

Centomila uomini perduti dai francesi in un solo giorno

(Dall'inviato dell'*Ag. Stefani*)

Dal Reno, mercoledì sera.

La grande battaglia di Francia segue il suo corso inesorabile.

Nonostante l'accanita resistenza dei francesi, che contendono il terreno chilometro per chilometro, la situazione strategica precipita a favore dei germanici e si riflette già sul campo tattico.

L'ala destra germanica ha raggiunto il corso della Senna, da Rouen a Vernon. Rouen è stata occupata. Vernon anche.

Al centro i tedeschi hanno occupato Compiègne. Elementi celeri tedeschi hanno varcato l'Oise a Creil. L'ala sinistra, combattendo furiosamente giorno e notte, sta stritolando la tenacissima resistenza dei francesi, che, in certi settori, si battono disperatamente fino all'ultimo uomo. La lotta è titanica.

Tra Oulchy e Neuilly-le-Front, i germanici hanno varcato il fiume Ourcq.

Più ad est, elementi corazzati tedeschi, dopo una lotta furibonda durata 10 ore, hanno rotto in profondità la linea francese e sono arrivati alla Marna.

Più lenti sono i progressi germanici sull'estrema ala sinistra, forze francesi molto fitte e profonde sbarrano le strade di accesso verso Reims.

Nel settore di Rethel, il Comando germanico ha buttato nella battaglia [illegible] forze di fanteria e di artiglieria, il cui peso preme sulla linea del fiume Suippe.

Secondo notizie non ufficiali, ma di ottima fonte, i francesi avrebbero oggi lasciato sul terreno oltre 100 mila uomini e circa 80 mila prigionieri.

Anche le perdite tedesche sono molto dure. La lotta è infatti all'ultimo sangue. I germanici debbono stritolare l'enorme massa di cannoni e di mitragliatrici che i francesi avevano accumulato durante 20 anni di preparazione militare. Per quanto si tratti di un materiale, che è tecnicamente sorpassato, sul campo di battaglia, dal moderno armamento germanico, si tratta sempre di migliaia e migliaia di bocche da fuoco che sparano e che debbono essere annientate dal fuoco e rastrellate dalla manovra.

Le truppe francesi si battono con grande valore. I corpo a corpo sono frequentissimi. Essi permettono ai francesi di constatare che, anche negli attacchi alle bombe e alla baionetta, il fante germanico è degno delle tradizioni militari del Popolo tedesco.

(Stefani).

Giornalisti italiani residenti a Londra tratti ieri in arresto

Una lista di 700 italiani definiti «simpatizzanti del Fascismo» compilata dalla Polizia per i primi arresti

Berlino, mercoledì sera.

Il «D. N. B.» riceve da Stoccolma che il giornale «Svenska Dagbladet» ha da Londra che la polizia londinese aveva compilato da lungo tempo una lista di circa settecento italiani definiti quali «simpatizzanti col Fascismo». Questi settecento italiani dovevano essere arrestati per i primi.

Si calcola a venticinquemila il numero delle persone nate in Italia e abitanti in Inghilterra, di cui diciannovemila oriundi stranieri in età superiore ai sedici anni. Il numero degli oriundi italiani abitanti a Londra è valutato a diecimila circa.

Il giornale «Dagens Nyheter» ha poi, da Londra, la notizia che tutti i giornalisti italiani, eccettuato uno che gode del passaporto diplomatico, sono stati arrestati martedì.

Non si sa ancora quanti di essi saranno internati e quanti saranno scambiati contro giornalisti inglesi che si trovavano a Roma al momento della dichiarazione di guerra, ma non c'è dubbio che un certo numero di giornalisti italiani resteranno in prigione sotto la accusa di spionaggio.

Migliaia di poliziotti, inoltre, sono oggi occupati a Londra alla ricerca delle traccie dei «Nuovi nemici». In autocarri ed in autobus gli italiani fermati sono trasportati verso il luogo del loro interrogatorio e condotti poi nei diversi campi d'internamento.

Si prevede l'internamento d'una gran parte degli italiani o delle persone di origine italiana abitanti in Inghilterra. Ieri sera la polizia ha arrestato dei giovanotti italiani in piena attività nei ristoranti e negli stabilimenti notturni, che li impiegavano.

A Soho numerosi piccoli ristoranti hanno dovuto chiudere, il loro personale essendo composto per la maggior parte d'italiani, attualmente arrestati.

Proposte di crediti agli alleati respinte in America

Washington, mercoledì matt.

Il Senatore Pepper ha proposto che venga sospesa l'applicazione della legge che vieta di accordare crediti alle nazioni che non hanno pagato i debiti di guerra, e ciò per poter accordare prestiti ai Governi inglese e francese. Il senatore ha proposto, inoltre, la sospensione della legge di neutralità per poter meglio garantire la difesa del nuovo continente. Il senatore Johnson ha dichiarato che queste proposte saranno respinte.

Il Manciukuò continua nella non belligeranza

Berlino, mercoledì sera.

Il «D. N. B.» da Hsingking, capitale manciese, che in una dichiarazione del Governo circa l'entrata in guerra dell'Italia, si legge, che, malgrado l'estensione del conflitto armato, la politica del Manciukuò persegue la sua tendenza di «non belligeranza», a condizione che il conflitto non si approssimi all'Estremo Oriente e specialmente all'India Orientale e che i territori sotto mandato giapponese si tengano tranquilli.

La guerra italiana tocca il commercio di permuta di merci, praticato dal Manciukuò, particolarmente in ciò che concerne il materiale elettrico, i veicoli, i vestiti, il cuoio, l'importazione del cemento e l'esportazione della soia.

DOCUMENTIAMO:

Quando la Francia era nostra alleata...

...COSI' PARLAVA CLEMENCEAU

La Francia non potrà mai consentire alla pretesa assurda italiana su Fiume: ciò equivarrebbe ad un insulto alla bandiera francese nell'Adriatico.
(Seduta dei Quattro del 19 aprile 1919)

La parola della Francia ed i principii della nostra civiltà esigono che Fiume venga rifiutata alle pretese dell'Italia.
(Seduta del 20-4-1919)

Dare Fiume all'Italia vorrebbe dire rinnegare i principii che hanno informato tutta la nostra guerra.
(Seduta del 20-4-1919)

Se l'Italia prendesse possesso di Fiume la si dovrebbe ritenere colpevole di un atto di guerra contro la Francia.
(Seduta del 20-4-1919)

Territorialmente l'Italia ottiene da questa pace assai più di quanto sperava e ben più di quelli che sono i suoi meriti. Fiume all'Italia? Mai!
(Seduta del 21-4-1919)

Ho dato Fiume agli Jugoslavi e non intendo accogliere obbiezioni da parte italiana: in Italia si vuole fare una speculazione della vittoria comune.
(Seduta del 22-4-1919)

Se insisterete per ottenere Fiume vi troverete in conflitto con la Francia e, spero, con tutta l'Intesa.
(Seduta del 23-4-1919)

La guerra ci ha legati all'Italia ma non poi tanto da farci dimenticare i nostri interessi ed i Serbi cui abbiamo promesso Fiume.
(Seduta del 24-4-1919)

L'Italia vuole compensi coloniali? Ricordate che il Trattato di Londra dice: l'Italia «potrebbe» reclamare compensi coloniali, dove «potrebbe» è un condizionale e non un imperativo!
(Seduta del 7-5-1919)

A Smirne devono sbarcare i Greci e non possiamo riconoscere agli italiani il diritto di opporvisi. Il Patto di San Giovanni di Moriana è uno strumento sorpassato dagli avvenimenti e superato dalla discussione. Per prevenire massacri sarà bene che gli italiani che sono già colà lascino la città in custodia ai Greci.
(Seduta del 12-5-1919)

L'Italia si lamenta d'essere trattata come la parente povera? e cosa potrebbe competerle di differente?
(Seduta del 16-5-1919)

Manderò delle forze francesi a Fiume per mettere ordine in quel paese di assassini, sobillati da una Nazione di assassini! Un incrociatore è già sul posto e se è necessario vi manderò tutta la squadra francese per farla finita con questi italiani traditori! So che tutta la Francia mi approverà.
(Seduta del 18-5-1919)

Sarà bene far accettare agli Stati Uniti un mandato in Turchia: così non ci sarà più finalmente pericolo che gli italiani si installino in Asia Minore.
(Seduta del 21-5-1919)

Sarà opportuno e conveniente per l'Italia evitare ogni divergenza con la Francia perchè ciò provocherebbe risentimento, reazione e quindi rischio mortale per la troppo ingorda Penisola.
(Seduta del 25-5-1919)

Non dobbiamo dimenticare che l'Italia tende ad espandersi nel Mediterraneo e che, di conseguenza, deve essere considerata dalla Francia come una nemica.
(Seduta del 28-5-1919)

(da «Gerarchia»)

Vessazioni da vendicare

Come furono trattati i nostri connazionali a Nizza e a Tunisi

Roma, mercoledì sera.

L'affluenza a Roma dei connazionali rimpatriati dalla Francia, da Malta, dalla Tunisia ha raggiunto, specie in questi ultimi giorni, cifre abbastanza elevate. Fra gli ultimi arrivati vi sono il napoletano Gaetano Borzillo, che fino a poco tempo fa gestiva a Nizza, in via della Croce, un negozio di tessuti, le signore Jolanda Raciti ed Elena Guimarra, autentiche figlie dell'Italia fascista e il giovane Leonardo Centonne, nato a Sfax e domiciliato a Tunisi.

Quantunque vissuto sempre a Tunisi, ove non c'è germoglio che sbocci, industrie e commercio che fioriscano se non siano frutto della genialità e del lavoro italiani, il Centonne — figlio di un siciliano — si è sempre sentito legato alla Madre Patria e, credendo nella parola di Mussolini, seguì tutta l'ascensione del Fascismo, di cui è stato un fervente e ardimentoso propagandista. E' bastato questo perchè venisse pedinato e guardato a vista dalla sbirraglia francese, che, in piena combutta con la peggiore teppa del fuoruscitismo, tentò di soffocare con l'intimidazione e il ricatto ogni palpito di italianità.

Tempo fa, il Centonne, che era impiegato presso la locale compagnia francese del tram, reo di amare l'Italia e il suo Duce, venne licenziato e poco dopo arrestato. Per un vero miracolo riuscì a fuggire, deciso ad affrontare ogni pericolo pur di arrivare in Italia.

Non meno avventurosi sono stati gli ultimi mesi trascorsi a Nizza dal signor Borzillo. «Volevano che io mi fossi naturalizzato francese, che avessi preso le armi per difendere la Francia: non volli, non potevo perchè sono italiano e per giunta napoletano».

Per tutta risposta il Borzillo vide il suo negozio invaso dalla polizia, che procedeva al ritiro della patente e alla chiusura del locale. Il Borzillo proseguirà per Napoli, ove non gli mancheranno lavoro e pane per sè e la famiglia.

La nostra Ambasciata a Sciangai trasferita nella Concessione internazionale

Sciangai, mercoledì mattino.

L'Ambasciatore d'Italia in Cina, che risiedeva nella Concessione francese, si è trasferito nella Concessione internazionale dopo la dichiarazione di guerra dell'Italia.

Sette vapori italiani fermi nei porti del Messico

Città di Messico, mercoledì matt.

Secondo l'Agenzia Transocean sette vapori italiani sono rimasti ancorati in porti messicani. In conformità alle leggi sulla neutralità, i vapori saranno sorvegliati da agenti doganali e dalle autorità marittime. Agli apparecchi radio di bordo sono stati apposti i suggelli.

Altre bombe gettate dai franco-inglesi sulle popolazioni civili

Berlino, mercoledì sera.

L'Agenzia Transocean Press comunica:

«Si riferisce che nella notte del 8 giugno sono state lanciate bombe da aerei nemici nel distretto di Duebren.

«Una bomba scoppiò in un campo di grano, senza arrecare danni.

«Vicino a Ollesheim sono state lanciate diverse bombe senza danni.

«Nella stessa notte furono pure lanciate bombe su Bergheim, fra Sindorf e Horrem e vicino a Koenigshofen, come pure a Blatzheim. Tutte le bombe caddero in campo aperto, causando danni insignificanti, altre bombe furono pure lanciate senza danni nelle vicinanze di Bergbisch Gladbach e di Erkelenz, fra Hoven e Doveren.

«Altre bombe caddero su Stommeln vicino a Cologne e arrecarono qualche danno ai fabbricati».

A proposito delle vantate azioni dell'aeronautica inglese nella regione Renana, testimoni oculari di numerose di queste incursioni notturne, osservano che gli apparecchi inglesi effettuano voli affrettati della durata complessiva di un'ora di andata e ritorno.

Per di più gli apparecchi britannici volano a quota altissima, che impedisce la identificazione degli obiettivi, sicchè le bombe di vario calibro finiscono ovunque, magari su città aperte.

I testimoni oculari di queste incursioni rilevano pure l'efficacia relativamente scarsa degli esplosivi usati dal bombardamento britannico e sottolineano l'efficienza della caccia tedesca, che anche l'altra sera è riuscita a circondare ed a costringere all'atterraggio un bombardiere britannico.

Bombe su Ginevra lanciate da aerei sconosciuti

Berna, mercoledì sera.

Lo Stato Maggiore dell'Esercito svizzero comunica che nelle prime ore di stamane, nella regione del lago di Ginevra si sono verificate delle violazioni di frontiera da parte di aeroplani stranieri che hanno lanciato delle bombe.

Sin d'ora è stabilito che una bomba è caduta vicino a Renens e parecchie bombe nella regione di Dallens Traigny. Cinque bombe sono state lanciate su Ginevra. Un soldato e una donna sono stati uccisi. Dodici persone sono state ricoverate all'ospedale.

Un'inchiesta tecnica è ancora in corso per determinare la provenienza e il tipo delle bombe.

Quanto è costato Narvik agli alleati

Una lunga lista di perdite inflitte dai tedeschi

Berlino, mercoledì sera.

Sotto il titolo: «Ciò che Narvik costa agli inglesi» il Voelkischer Beobachter, basandosi sui comunicati dell'Alto Comando dell'Armata pubblica la seguente lista di perdite materiali subite dagli inglesi durante i due mesi di lotta accanita intorno a Narvik.

Navi di linea o incrociatori da battaglia, sette volte raggiunti dalle bombe; due porta-aerei affondati; altre navi da guerra, tre volte colpite; incrociatori, diciassette volte colpiti, di cui due probabilmente affondati. Incrociatori leggeri, colpiti cinque volte; nove cacciatorpediniere affondati, sette colpiti; un caccia sottomarino e un sottomarino affondati; un idroplano «Sunderland» e un altro, abbattuti; sette altri aeroplani abbattuti.

Due volte, diversi aeroplani a terra distrutti. Una nave cisterna e dodici trasporti affondati, diciotto altri trasporti colpiti da bombe. Due navi cisterna distrutte; parecchie centinaia di marinai britannici fatti prigionieri.

Sono compresi in questa lista i successi riportati dai tedeschi l'otto giugno, poichè le loro unità operarono contro navi inglesi facenti parte dell'impresa di Narvik.

Quanto al corpo di spedizione inglese esso ha subito i bombardamenti dei campi d'aviazione, delle colonne in marcia, delle concentrazioni di truppe e di batterie in posizione, tre volte per ogni categoria.

Brutali maltrattamenti agli italiani in Tunisia

L'arrivo a Napoli di quattro connazionali per arruolarsi

Napoli, mercoledì sera.

Quattro nostri giovani connazionali residenti a Tunisi: Giovanni Martorana, Marcello e Francesco Angelica e Silvio Mauro, desiderosi di combattere per la liberazione dei 120 mila italiani dal giogo francese in Tunisia, dopo aver affrontato lunghe e pericolose peripezie per ottenere dalle autorità francesi il permesso di raggiungere l'Italia, sono giunti a Napoli per chiedere l'arruolamento volontario. Anche essi hanno narrato episodi edificanti della malvagità e brutalità delle autorità tunisine e della sbirraglia francese e di quella famigerata guardia civica. Parlare la lingua italiana, hanno detto, significa esporsi a tremende rappresaglie. Particolarmente impossibile è la vita delle famiglie coloniche italiane che vengono maltrattate e i cui membri vengono trascinati in carcere, incatenati e sottoposti a torture. I quattro connazionali sono rimpatriati con l'ultimo piroscafo giunto a Napoli il *Città di Marsala*.

Il Martorana, un giovane ragioniere, per aiutare la famiglia, che risiede a Tunisi, si era dato a fare il commerciante ambulante essendogli stato impossibile trovare lavoro adatto alla sua coltura. Egli è stato testimonio oculare di un edificante episodio di brutalità francese.

A Ued Ellili, piccolo centro rurale lontano da Tunisi, abitato da contadini italiani, la casa di un rurale padre di cinque figli, ebbe di notte la visita della polizia per una perquisizione. Tutte le masserizie furono rovistate e messe sossopra tra lo spavento dei bimbi piangenti, mentre due sicari tenevano legato il contadino e altri due avevano rinchiuso in una camera la di lui consorte. Durante la perquisizione vennero trovati due vecchi coltelli arrugginiti; fu la catastrofe. «Ecco le armi per la quinta colonna» gridarono gli aguzzini. Il contadino venne trascinato in carcere dove è stato picchiato a sangue davanti agli occhi atterriti dei bimbi e della consorte, la quale ebbe anche la sua parte di legnate. Nella stessa notte il poveretto subì anche la tortura nella città di Tunisi. All'indomani si sentì condannare a 4 mesi di lavori forzati. Il Martorana ha manifestato la fierezza con cui gli italiani della Tunisia sopportano tanti soprusi.

Tre feriti per una lite

Genova, mercoledì sera.

In seguito a violenta lite sorta fra il proprietario del Bar Rotterdam in piazza S. Elena e alcuni minatori, un minatore e due donne che si erano intromesse sono rimasti leggermente feriti.

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

Panico e caos a Parigi

per l'arrivo delle truppe germaniche nei sobborghi

Dalla frontiera francese, mercoledì sera.

Mentre la guerra si avvicina sempre più ai sobborghi di Parigi, la situazione della capitale diventa sempre più grave. La popolazione gremisce le stazioni per prendere d'assalto i treni che vengono diretti verso il sud-ovest della Francia, ma le operazioni di sgombero avvengono fra infinite difficoltà e fra una confusione indescrivibile.

I profughi parigini e i profughi delle regioni del nord e dell'est si contendono i posti disponibili nei vagoni ferroviari, mentre altri profughi sulle strade ingombrano le vie di comunicazione percorse in ogni senso da carriaggi militari e reparti di truppe.

Le grandi strade di arroccamento che le autorità militari avevano fatto costruire intorno a Parigi per permettere lo sgombro della capitale in caso di accerchiamento parziale vengono riservate solo ai trasporti militari e alle colonne di autocarri di alcune officine addette alla produzione di guerra le quali stanno trasportando il personale e il materiale smontabile verso le provincie dell'ovest. Nelle altre officine che non si è avuto la possibilità di traslocare il lavoro continua. Gli operai non possono abbandonare il loro posto.

Ad accrescere l'orgasmo della popolazione parigina contribuiscono le febbrili preparazioni in corso per la difesa ad oltranza di Parigi e sobborghi. Gli edifici pubblici sono presidiati dalle truppe. Pattuglie di Guardie Mobili percorrono la città ed esaminano i documenti dei passanti, operando numerosi arresti.

Quasi tutti i negozi sono chiusi. I grandi empori hanno sprangato le porte.

Il Governatore militare di Parigi ha disposto che tutti i giovani che abbiano compiuto i 17 anni di età e i riformati dovranno presentarsi agli uffici di reclutamento per essere incorporati nei reparti dell'esercito. Si crede che si tratti di reparti che verranno adibiti alla difesa del campo trincerato di Parigi.

L'abbandono della capitale da parte del Governo e di tutti gli uomini politici ha provocato una impressione profonda tra la popolazione.

Un vivo malcontento serpeggia fra gli operai dei sobborghi, i quali, ad onta della severa sorveglianza della polizia, manifestano apertamente i propri sentimenti verso i responsabili che si sono rifugiati in provincia.

Nei locali pubblici sono stati eseguiti numerosi arresti di «mormoratori».

(Stefani)

L'avanzata senza soste

Le avanguardie germaniche penetrano nella provincia di Parigi da Nord e da Occidente

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Dalla zona di guerra, mercoledì sera.

L'ora di Parigi è scoccata. Le truppe germaniche sono ormai nei sobborghi della Capitale francese. Con una avanzata che non conosce soste, le avanguardie germaniche sono penetrate dal nord e da occidente nella provincia più popolosa della Francia, la provincia di Parigi.

A venti chilometri

Mentre le avanguardie si trovano già sotto le mura della Capitale, il grosso delle truppe dei nostri alleati ha sfondato le porte di Chantilly e Senlis e si trova ora a meno di 20 chilometri dalla Capitale francese; le truppe provenienti da Rouen sembra abbiano ormai raggiunto la località di La Roche-Guyon, cittadina adagiata sulle rive della Senna, a circa 150 km. in linea d'aria a oriente di Rouen.

Le colonne che hanno lasciato alle loro spalle Soissons hanno progredito a loro volta notevolmente sulla strada di Meaux, avvicinandosi di parecchie decine di chilometri a Parigi.

Le ultime ore della capitale francese sono cominciate e la sicurezza della nostra vittoria è tale che l'aviazione germanica, mentre ne avrebbe tutto il diritto, si astiene dal bombardare la città, anche se sembra sia diventata una fortificazione brulicante di truppa.

Prigionieri, che hanno lasciato Parigi solamente pochi giorni or sono fra le braccia dei nostri alleati, hanno dichiarato che nella Capitale francese regna il massimo disordine, la più tremenda confusione e che nessuno è disposto a scommettere cento franchi per sostenere che fra tre giorni la Capitale sarà ancora in mano dei francesi.

L'estrema destra germanica — che ha superato la Senna nelle vicinanze di Rouen — ha scagliato per proprio conto una formidabile offensiva in direzione sud-ovest, cioè verso Honfleur, località che si trova di fronte a Le Havre, sull'estuario della Senna e a Caen e Avranche per tagliar fuori dal resto della Francia la penisola di Cherbourg.

L'ala sinistra

Anche l'ala sinistra, quella che ha incontrato i maggiori ostacoli, costituiti dagli sbarramenti sussidiari della Linea Maginot, dopo avere sfondato il fronte di resistenza francese, ha progredito verso gli obbiettivi fissati.

Il bollettino germanico si mantiene assolutamente laconico, forse per compensare la soverchia loquacità di quello francese, che riconosce ogni giorno una parte dello scacco subito, ma che continua ad illudere l'esercito e la popolazione francese sulla possibilità di un miracolo.

Tuttavia, malgrado questo silenzio ufficiale — violato benevolmente da qualche confidenza ufficiosa — la Germania sa la verità.

Come già a Berlino avevamo notato, in ogni città le carte geografiche esposte nelle vetrine vedono continuamente spostarsi in direzione della Capitale francese le bandierine con la croce uncinata e la popolazione conosce, ad un dipresso, fin dove siano giunte le truppe del Terzo Reich.

Gli annali di guerra dell'esercito germanico si infittiscono ogni giorno di eroici episodi.

Due carristi, che avevano dovuto lasciare il loro carro armato in preda alle fiamme, hanno fatto prigioniero l'intera batteria che li aveva colpiti.

Un aviatore, che era stato costretto ad atterrare nelle linee nemiche, ha fatto ritorno al proprio campo dopo tre giorni, conducendo prigioni due ufficiali superiori francesi e portando tutto l'archivio riservato di un Comando d'Armata.

I componenti di un plotone di fanteria che si era arrischiato ad esplorare una fortificazione che sembrava abbandonata, legata al sistema Maginot, si sono trovati improvvisamente circondati dal nemico e hanno combattuto per due giorni in un dedalo di sotterranei, fin quando sono usciti di nuovo alla luce, dopo avere perduto la metà dei propri effettivi ed aver fatto saltare almeno 5 chilometri di fortificazioni con esplosivi trovati in deposito nelle stesse casematte francesi.

I governanti in fuga

Su questi episodi verrà scritta la storia di domani; anche se ora sembrano piccole cose, di fronte alla gigantesca grandezza del momento storico che vivono le nostre generazioni.

Alla genialità dei Capi che li guidano, i Popoli d'Italia e di Germania sanno offrire il loro coraggio, la loro abnegazione, la loro intelligenza e la fede nella vittoria.

Il Governo francese è fuggito a Tours, sulle rive della Loira, le quali pochi giorni or sono hanno visto arrivare il generale Gamelin. La Loira, nel futuro, si chiamerà il «fiume dei fuggiaschi».

Da questa località, dove rombo il cannone, vediamo forze fresche germaniche che partono per Parigi. I soldati sono calmi, sereni, come se partissero per una gita. Sono soldati che arriveranno alla mèta.

Viene confermato anzi che la mèta sta per essere raggiunta. I nostri alleati schierati in prima linea vedono già la Torre Eiffel. Le avanguardie hanno superato Senlis; le truppe francesi sono in fuga disordinata.

Nessuno sa più dove sia Weygand. Ogni comando francese di armata e di divisione non trova più il contatto con i propri soldati.

L'entusiasmo che dimostrano i soldati tedeschi è commovente. Chiedono: «Chi ha un pezzetto di tela verde?». Vogliono cucire una bandiera italiana che possa sventolare con quella germanica sul cielo di Parigi.

Allora, un soldato ha mormorato: «Bisogna fare alla svelta anche per loro!».

Un'altra notizia giunta sin qui, nessuno sa come, ha provocato nuove esplosioni di gioia. Si tratta della notizia della proclamata «non belligeranza» spagnola, grandemente significativa e grata ai Combattenti italiani e tedeschi che vedono in questa presa di posizione del generalissimo Franco una prova della solidità e della universalità dell'ideale fascista.

Madrid! La nuova Madrid, nata dal sangue di una vittoriosa Rivoluzione, sarà con Roma e con Berlino.

Felice Bellotti

La Spagna passerebbe dalla neutralità alla "non belligeranza,,

Berlino, mercoledì sera.

Il D.N.B. riceve da Madrid che i giornali spagnuoli sottolineano le simpatie che animano la Spagna a riguardo della Germania e dell'Italia.

Le *Informaciones* ricordano gli avvertimenti dati dal Caudillo all'inizio della guerra, avvertimenti rimasti senza eco perchè Londra e Parigi consideravano essere venuta l'ora d'annientare la Germania.

La Spagna non può dimenticare — dicono i giornali — che i suoi combattenti cadevano colpiti da obici confezionati nelle officine francesi degli armamenti.

E' da rilevarsi che l'espressione di «non belligeranza» si sostituisce man mano e spesso a quella di «neutralità spagnuola». La stessa agenzia ha da Irun che secondo un'informazione colà pervenuta dalla Francia, le classi comprese tra il novanta ed il novantaquattro hanno ricevuto invito a presentarsi immediatamente agli uffici di reclutamento.

Da due giorni, e ciò per la prima volta, i giornali francesi non sono arrivati in Spagna.

A Valencia, Burgos, Salamanca, Alicante e in altre città spagnole, si sono svolte grandi dimostrazioni a favore della Germania e dell'Italia.

La manifestazione di Valencia, svoltasi nel teatro della città, alla presenza dei Consoli di Germania e dell'Italia, si è conclusa con cortei per le vie.

Gli oratori hanno ricordato agli spagnoli l'aiuto accordato alla Spagna dalla Germania e dall'Italia durante la guerra civile.

Conferme alla notizia del suicidio di Gamelin

Berlino, mercoledì sera.

Il «D. N. B.» ha da Madrid che profughi colà giunti dalla Francia, confermano che l'ex Generalissimo di Francia, Gamelin, si è suicidato.

Sottomarino polacco considerato perduto

San Sebastiano, mercoledì sera.

L'Ammiragliato britannico annunzia che il sottomarino polacco «Orzel», che all'inizio della guerra in Polonia era riuscito a sfuggire alla cattura trasferendosi dal Baltico ad una base inglese, non è rientrato alla propria base da diversi giorni e lo si deve considerare perduto.

Per difendersi dall'offesa dal cielo

Le norme per gli allarmi aerei impartite dal Ministero della Guerra

Segnale d'allarme e di cessato allarme - Mantenere la calma - Come ci si comporta per istrada o nell'interno di un edificio - Maschera antigas sempre a portata di mano

Roma, mercoledì sera.

Il Ministero della Guerra comunica:

ALLARME AEREO. - Norme generali. — *Il segnale di allarme consiste: in sei riprese consecutive di suono delle sirene della durata di 15 secondi ciascuna intervallate pure di 15" o nel suono a martello delle campane per la stessa durata di tempo.*

In caso di segnalazione di allarme occorre:

innanzi tutto mantenere la calma; socchiudere i portoni, abbassare completamente le saracinesche dei locali pubblici; di notte spegnere o occultare ogni luce.

Trovandosi nella strada: *Cercare rifugio in un ricovero, in un portone, in un porticato e, se si è alla periferia, in campagna, abbandonare subito i mezzi di trasporto; lasciare i locali pubblici affollati o che non hanno un proprio ricovero. Se cadono bombe e non vi sia possibilità di vicino rifugio, distendersi a terra presso gli edifici, gambe divaricate e braccia sulla testa. Avvertendo o sospettando la presenza di gas, indossare la maschera da portare sempre seco; essendone sprovvisti, applicare contro la bocca e il naso un fazzoletto, o un panno in qualsiasi modo bagnato.*

Trovandosi nell'interno di un edificio: *Chiudere i rubinetti del gas, dell'acqua, l'interruttore centrale della luce, nonchè le finestre e gli scuri; spegnere tutti i fuochi. Tenere sotto mano la maschera antigas. Collocarsi presso gli angoli dei muri maestri. Tener pronti i mezzi anti-incendio — sabbia per le bombe incendiarie, acqua per il fuoco (non versare mai acqua sulle bombe incendiarie). Nel caso si sviluppi un incendio rivolgersi, prima all'organizzazione rionale, poi ai Vigili del Fuoco.*

NON usate telefono, se non per gravi necessità.

Se l'edificio è provvisto di ricovero, o ve ne è uno vicino, scendetevi, portando con voi qualche indumento di lana, la maschera, la lampadina elettrica, acqua, alcuni alimenti.

Obbedite senza discutere al capo ricovero; nel ricovero non si fumi, non si accendano fuochi, ci si muova il meno possibile e non si esca, se non autorizzati dal capo ricovero.

Il segnale di cessato allarme consiste nel suono continuato della durata di due minuti delle sirene o delle campane.

Prelati francesi che si rifugiano in Vaticano

Roma, mercoledì sera.

(G. C.) - Il cardinale Tisserant, prefetto della Congregazione per la Chiesa orientale, di nazionalità francese, benchè nessuno pensasse di dargli comunque noia, ha preferito chiedere asilo alla Città del Vaticano. Anche qualche altro prelato francese, della cui attività non sempre l'Italia ebbe a compiacersi, si è rifugiato in Vaticano.

Il Papa ha stamane ricevuto circa ottocento persone tra cui 250 coppie di sposi. Invece di rivolgere loro il consueto discorso, Pio XII si è limitato al solo benedirli.

"L'ORA SOLENNE E' SCOCCATA,,

Il Principe di Piemonte ai Fanti d'Italia

Il Principe di Piemonte, Ispettore di Fanteria, ha indirizzato il seguente messaggio ai Fanti d'Italia:

«Fanti d'Italia,

«L'ora solenne è scoccata. Con fede incrollabile e visione eroica dei trionfi passati marciate ai nuovi immancabili destini dell'Italia imperiale. Audaci e tenaci come sempre, da voi la Patria attende ancora più fulgide glorie. Viva l'Italia, Saluto al Re Imperatore! Saluto al Duce! — Il generale designato d'Armata, Ispettore della Fanteria.

«UMBERTO DI SAVOIA».

Un messaggio al Duce di Pietro Capoferri

Roma, mercoledì sera.

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

«Duce,

«Consentite a chi ha in questo momento l'onore di reggere il Direttorio del Partito, di rendersi interprete del sentimento di esultanza delle Camicie nere nel momento in cui assumete il comando delle Forze Armate su tutte le fronti. Il popolo italiano, che Voi avete preparato alla conquista delle mete da Voi scoperte e da Voi continuamente additate, quando la stessa nostra storia millenaria non riusciva ad esprimerle dal caos dei tempi, vede oggi in Voi, Duce, il Comandante che alla potenza del genio unisce la sapienza del Condottiero. La Vostra persona al comando di tutte le forze armate operanti se è per le Camicie nere motivo di orgoglio, per gli italiani tutti è certezza di vittoria. — Per il Segretario del P. N. F. Pietro Capoferri».

Gli italiani di Malta concentrati presso depositi di esplosivi

Siracusa, merc. sera.

I rifugiati da Malta danno notizia di un'altra mostruosa perfidia inglese. Il campo di concentramento, dove sono stati internati esponenti del nazionalismo maltese e italiano regnicoli, è stato disposto nei pressi dell'arsenale e dei depositi di esplosivi che, essendo obiettivi militari, sono soggetti a possibili bombardamenti aerei.

Ufficiali e soldati francesi mitragliati dagli inglesi per prender loro il posto di fuga su un battello-faro

Berlino, mercoledì sera.

Il capitano pilota francese Aime de Fleuriau, fatto prigioniero a Calais con lo Stato Maggiore della zona d'operazioni aeree del Nord, ha raccontato, dice il *D.N.B.*, di aver tentato di fuggire in tempo con 150 compagni a bordo di un battello faro, ma, quando erano già a bordo, gli inglesi li hanno mitragliati e costretti a scendere a terra, quantunque si trattasse d'un battello faro francese. Gli inglesi sono, poi, partiti a bordo di tale nave.

Il Fleuriau ha avuto parole molto amare per caratterizzare l'atteggiamento e la presunzione degli inglesi.

Egli aggiunge, per esempio, che gli è stato tolto il suo apparecchio fotografico e che questo è stato, quindi, gettato in mare, perchè si supponeva da parte britannica ch'egli avesse fatto delle fotografie che non sarebbero state un documento di esaltazione della gloria, dell'onore e del comportamento inglesi.

Il traffico marittimo sospeso a Suez

Cairo, mercoledì sera.

Una notizia pubblicata oggi informa che tutto il traffico marittimo mercantile è stato sospeso nel Canale di Suez.

Gli approvvigionamenti tedeschi completamente assicurati

Berlino, mercoledì sera.

Nei circoli autorizzati si smentiscono, perchè completamente false, le notizie diffuse dalla radio britannica, secondo le quali la situazione degli approvvigionamenti in Germania diventa ogni giorno più difficile ed i tedeschi dovrebbero, per questo motivo esportare viveri dal Belgio.

Si dichiara che, — come è noto — la politica economica del Reich in fatto di approvvigionamenti ha fatto sì che i bisogni alimentari della Germania siano coperti per degli anni. Bisogna considerare inoltre anche il fatto che quest'anno si prevede un buon raccolto nella maggior parte delle regioni agricole della Germania e che l'approvvigionamento del Reich da parte degli Stati vicini continua a funzionare su vasta scala. Già per questi motivi sarebbe assolutamente superfluo considerare l'importazione di provvigioni dal Belgio.

Al contrario le autorità germaniche in Belgio si sono già preoccupate di assicurare la situazione alimentare del paese occupato. Prigionieri belgi e soldati rilasciati lavorano già nuovamente come operai agricoli, di modo che una buona parte del raccolto belga di quest'anno è stata assicurata.

BORSE

TORINO, 12 giugno.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3,50%	69 05	Seso	69 —
Id. f. m.	69 90	Marelli	104 70
Redim. 1940	94 90	Fiat	427 —
Id. f. m.	93 —	Isotta (rag.)	91 —
Rend. 5% c.	93 25	Savigliano	965 —
Id. f. m.	93 05	Nebiolo	930 —
Redim. 5% c.	90 05	I.N.C.E.T.	700 75
Id. f. m.	90 15	Moncenisio	930 —
B.T.N. 1940	— —	Finsider	432 —
Id. 1941	98 50	Ilva	196 —
Id. 1943 I	91 90	Siam	136 —
Id. 1943 II	91 30	Ansaldo	45 —
Id. 1944	94 30	Westingh.	330 —
Torino 4,50	490 —	Lane Borg.	1380 —
Id. 5% (1930)	200 —	Viscosa	378 —
Id. 5% (1937)	208 —	Valli Lanzo	85 —
S. Paolo 4%	487 50	Cotonificio	710 —
Id. 3,50%	404 50	F.I.S.A.C.	80 —
Miglior. 4%	[illegible] —	Paramatti	107 —
Ferrov. 4%	356 —	Gilardini	133 —
Iri 4,50%	440 —	C.I.S.	760 —
Elter 4,50%	430 —	S.E.I.O.T.	168 —
Iri-Stet 4%	[illegible] —	Schiappar.	76 —
Irimare 4,50	430 —	Mira Lanza	238 —
Iriferro 4,50	430 —	A.N.I.C.	91 —
Sipdi 6%	— —	Rumianca	61 50
Ass. Gen.	700 —	Montepont	315 —
Mediterr.	405 —	Talco Graf.	408 —
Meridion.	931 —	M. Amiata	415 —
Navig. A. I.	900 —	Montecatini	180 30
Tor. Nord	115 —	Acqua Pot.	258 —
Italgas	13 30	R. Zuccheri	71 —
Sip	66 —	Florio	49 30
Terni	318 —	Venchi-Un.	61 —
F.O.E.	62 75	Beni Stab.	996 —
Valdarno	231 —	Siloe	910 —
Merid. El.	343 —	Nisapam.	585 —
Edison	308 —	Cartiera It.	134 30
Unes	11 —	Burgo	378 —
S.T.E.T.	881 —	Form. Elan.	130 —

CAMBI: Svizzera 446; N. York 19,80.

MILANO, 12 giugno.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3,50% c.	69 75	Cieli	309 —
Id. f. m.	68 90	Dinamo	380 —
Id. 3,50% c.	80 —	Edison	316 —
Id. f. m.	90 10	Id. portat.	960 —
Redim. 5% c.	90 15	Bresciana	398 —
Id. f. m.	90 30	Valdarno	231 —
Id. 3,50% c.	84 90	Piacentina	330 —
Id. f. m.	85 15	Sarda	80 25
Olm	348 —	Emiliana	440 —
Centrale	1099 —	Esticino	247 —
Ass. Gen.	705 —	Sif	171 —
Mediterr.	403 —	Cisalp. prtt.	184 —
Meridion.	932 —	Id. ordin.	184 50
Costr. Ven.	382 —	Seso	67 —
Rubattino	36 —	Comacina	840 —
Cantoni	3000 —	Sip	65 75
Fortar	376 —	Tirso	130 —
Ticino	153 —	Viscosa	381 —
Olcese	409 —	Merid. El.	338 —
De Angeli	1000 —	Orobia	157 —
Ossirial	509 —	Ovesticino	191 —
Linificio	646 —	Romana El.	370 —
Bossari	834 —	Terni	318 50
Rolandi	580 —	Unes	11 45
Tosi	78 —	Marelli	104 50
Cot. Merid.	973 —	Tecnomasio	108 —
Un. Manif.	334 —	Pali	700 —
Gavardo	506 —	Stet	885 —
Rossi	2980 —	Distillerie	179 50
Targetti	85 —	Eridania	685 —
F.I.S.A.C.	82 —	Raff. L. L.	690 —
Cascami	390 —	E. Zuccheri	71 —
Bernasconi	70 —	Abio	98 —
Chatillon	70 —	Italgas	13 95
Snia	283 —	Mira Lanza	237 —
Pacchetti	290 —	Ossigeno	443 —
Scotti	80 10	Petroli	18 50
Ansaldo	46 —	Ardes	77 —
Ilva	100 —	Immobil.	443 —
Metall. It.	373 —	Id. Edilizia	97 50
Amiata	390 —	Fondi Rust.	117 —
Montecatini	186 —	Beni Stab.	990 —
Dalmine	183 —	Le Milano	65 —
Siele	417 —	Saturnia	64 —
Breda	343 —	Siloe Gen.	108 —
Bianchi	69 —	Baroni	39 —
Lesta	89 50	Burgo	378 —
Fiat	480 50	Richard-Gin.	720 —
Reggiane	81 —	Ciga	87 —
Pignone	190 —	Italcementi	362 50
Elettrificio	256 —	Pirelli It.	1800 —
Fr. Tosi	341 —	Pirelli e C.	198 —
Adriatica	176 —	Rumianca	62 50

GENOVA, 12 giugno.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Pia. L. A.	457 —	Molini A. I.	457 —
Tramways	497 —	Siloe	176 —
Cotonificio	306 —	Eridania	684 —
Offic. Elettr.	120 —	Raffin. ord.	830 —
Montecat.	77 75	Zuccheri	628 —
Gerolaria	400 —		

TRIESTE, 12 giugno.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Generali	710 —	Martinolich	50 —
Ass. It.	553 —	Tripcovich	377 —
Infortuni	1710 —	Cantieri	308 —
Adr. Sic. A	1640 —	Ampelea	890 —
Id. B	1630 —	Elettrificio	270 —
Gerolimich	188 —		

TORINO, 12. — Calma ed inattività sui valori industriali con cedenze diffuse. Sostenuti ed in nuovo leggero vantaggio nei Fondi Pubblici, il Redimibile 3,50% e la Rendita 5%.

MILANO, 12. — Se è mancata oggi l'attività dei titoli azionari, si sono notati invece numerosi scambi per quelli di Stato in forte progresso con la Rendita 5% a 93,00, Redimibile 5% a 90,30 e Redimibile 3,50% a 85,15 per fine corrente mese.

Gli effetti decisivi della rettilinea politica dell'Italia

Madrid, mercoledì sera.

Ieri sera la folla madrilena ha letteralmente preso d'assalto le rivendite dei giornali che annunziavano in edizioni speciali l'entrata in guerra dell'Italia. Il discorso del Duce è stato riportato integralmente a grossi caratteri.

L'*Informaciones* in un primo commento scrive che l'Italia ha sempre parlato un linguaggio assolutamente chiaro; ha sempre affermata la solidità dell'Asse, e le ragioni storiche del suo atteggiamento coerente e rettilineo. Il giornale osserva che appunto l'atteggiamento dell'Italia ha obbligato i francesi a tenere un milione di soldati sulle Alpi e che oggi, nel momento della decisione irrevocabile, l'Italia può essere fiera degli effetti indubbiamente decisivi della sua politica di rettilinea solidarietà con la Germania. Anche la normalizzazione delle relazioni diplomatiche fra Roma e Mosca viene messa in giusto rilievo dai giornali. Una dimostrazione popolare di giubilo per l'Italia si è avuta ieri notte a Barcellona.

(Stefani)

Manifestazioni di entusiasmo alla Casa del Fascio di Amburgo

Amburgo, mercoledì sera.

Tutti gli italiani qui residenti, radunati alla Casa del Fascio, hanno ascoltato il discorso del Duce alla presenza di tutte le autorità italiane e germaniche. Cinquantamila manifestanti hanno entusiasticamente acclamato al Duce, e il luogotenente Kaufmann ha inneggiato alla realizzazione delle mete comuni ai due popoli. La manifestazione si è svolta fra continue acclamazioni al Re e Imperatore, al Duce e al Führer.

(Stefani)

La proroga dei pieni poteri al Governo ungherese

Budapest, mercoledì sera.

La Camera dei Deputati ha approvato la proroga dei pieni poteri al Governo. (Stefani)

Il vice-Federale sostituisce a Milano il Gerarca richiamato

Milano, mercoledì sera.

Il Federale avv. Gianturco, è partito stamane per la sua destinazione militare e alla stazione è stato salutato cameratescamente da un gruppo di gerarchie della Federazione e del Fascio.

Durante la sua assenza egli sarà sostituito dal vice-federale Ettore Boschi, sansepolcrista, squadrista, Marcia su Roma, volontario della campagna Eritrea 1895-1896, della Grande Guerra e della Campagna Etiopica e che è insignito di due medaglie d'argento ed una di bronzo al Valor Militare, nonchè di una promozione per Merito di Guerra ed è stato quattro volte ferito. Egli è anche seniore della M. V. S. N.

Mortale disgrazia

Genova, mercoledì sera.

Per essere caduta nei pressi della propria abitazione, in salita Brione, è deceduta all'ospedale, poco dopo il suo ricovero, in seguito a commozione cerebrale, la cinquantaduenne Lucinda [illegible] da Genova.

Il "fertilizzante,, del commercio

La funzione della Pubblicità nel mondo degli affari è stata giustamente paragonata a quella dei fertilizzanti nell'agricoltura. Come i fertilizzanti, per dare il massimo risultato col minimo dispendio la pubblicità deve essere però impiegata con giusta scelta, in esatta misura e secondo rigorose norme tecniche. Questa importantissima materia è trattata a fondo nel nuovo volume *La pubblicità nel campo dell'economia aziendale e nazionale* (1), di Arrigo Miselio, pubblicazione di 430 pagine e 25 tavole illustrate fuori testo che appare in una seconda edizione rilegata in tela e oro.

La prima edizione incontrò così completo successo da risultare esaurita dopo soli tre mesi dalla pubblicazione. Le ordinazioni, accompagnate dall'importo di lire 60 per volume, vanno indirizzate direttamente all'editore, Via Bidoli, 3 - Milano.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA